

Quaresima di fraternità 2023

In viaggio nelle periferie del mondo

Il card. Matteo Zuppi intervenendo al Festival della Missione celebrato a Milano nell'ottobre scorso disse queste parole in riferimento alle priorità poste dalla Evangelii Gaudium: **«Il papa ha detto alcune cose più importanti di altre. Per esempio, i poveri non sono solo per qualcuno che se ne deve occupare e nessuno dica che non si può occupare dei poveri. Non ci vuole solo l'organizzazione per occuparsi dei poveri, ma il rapporto, l'affettività, il legame».**

È con questa consapevolezza che intraprendiamo il nostro viaggio in questa Quaresima 2023 nelle periferie del mondo perché la Fraternità sia sempre più una parola concreta e vera. Volerci bene, amarci, amare i poveri perché sono nostri fratelli, vincere la solitudine e l'individualismo imparando ad essere famiglia, una famiglia affettiva in cui il primo posto ce l'hanno i poveri: quale altra conversione potremmo volere per noi? Quale itinerario quaresimale percorrere senza avere di mira questa meta?

In questa prospettiva, in questa fatica della fraternità, l'Ufficio Missionario di Cuneo e di Fossano ci prende per mano e attraverso sei progetti/mete di solidarietà ci accompagna in un viaggio dentro alcune "periferie geografiche ed esistenziali del mondo" (per usare un'espressione cara a papa Francesco...), perché non abbiamo a dimenticare le ferite, il pianto e l'isolamento di chi ha un futuro incerto e senza prospettive...

Allargando lo sguardo alle crescenti povertà in tutto il pianeta, aprendo il cuore al fratello povero vicino o lontano, possiamo trovare nuove strade, andare oltre l'impostazione di quelle politiche sociali *«concepite come una politica verso i poveri, ma mai con i poveri, mai dei poveri e tantomeno inserita in un progetto che unisca i popoli»* (Fratelli tutti, n° 169).

L'Ufficio Missionario di Cuneo e di Fossano

LIBANO – Operazione Colomba

Sostegno ai profughi siriani



Operazione Colomba opera in Libano, a sostegno della comunità di profughi siriani nelle regioni del nord e dell'est del Paese dal 2013. Negli ultimi anni, i volontari di Operazione Colomba hanno visto le condizioni di vita dei profughi siriani peggiorare drasticamente, come un effetto a catena innescato dalle diverse crisi che lacerano non solo il Libano, ma l'intera comunità internazionale.

Inoltre i siriani devono far fronte al rischio concreto di essere rispediti in Siria attraverso l'attuazione di rimpatri sistematici operati dalle autorità libanesi in collaborazione con le controparti siriane. Per questo motivo sono sempre di più le imbarcazioni piccole o grosse che partono dalle rive libanesi nel tentativo di raggiungere non più solo Cipro, ma anche la Grecia e persino l'Italia.

Dalla tenda nel campo di Tel Abbas, i volontari e le volontarie di Operazione Colomba lavorano oggi sul monitoraggio dei rimpatri forzati, dei viaggi per mare intrapresi da chi vuole fuggire, delle detenzioni arbitrarie, dei trattamenti de-

gradanti condotti dalle forze libanesi e degli episodi di violenza perpetrati da gruppi criminali.

Operazione Colomba continua a sostenere i siriani nell'accesso ai servizi medico-sanitari, garantendo alcuni farmaci e spese mediche ai profughi dei campi. Il diritto alla salute rimane un nodo centrale per le comunità siriane, e lo è diventato ancora di più nell'ottobre 2022, quando lo spettro del colera, che già da alcuni mesi imperversava in Siria, si è presentato anche in Libano nei campi profughi. Il timore delle persone per questa malattia, pericolosa soprattutto per i bambini più piccoli, è grande, date le scarse capacità degli ospedali e le poche risorse economiche per pagare le cure.



L'instabilità della situazione non permette di fare piani a lungo termine. Le donazioni ricevute da Operazione Colomba vengono utilizzate per supportare le attività quotidiane e in particolar modo per garantire l'accesso a cure e medicinali da parte delle persone più vulnerabili.

CONGO – Suore di San Giuseppe di Cuneo

Sostegno al progetto “Orfani”

Il progetto “Orfani” in Repubblica Democratica del Congo è un’azione concreta di solidarietà che si prende cura dei bambini orfani. In questo grande paese africano i principali fattori che portano alla morte prematura di uno o entrambi i genitori sono: la guerra, la povertà, la morte materna postpartum, l’HIV/AIDS che sta decimando gli adulti e altre malattie. Nella maggior parte dei casi, gli orfani sono assistiti da membri della famiglia allargata. Ma le condizioni di povertà e miseria in cui si trovano tante famiglie, già numerose, rendono la situazione dei bambini orfani ancora più difficile. Questo progetto a favore degli orfani è portato avanti in diverse comunità delle Suore di San Giuseppe presenti in Repubblica Democratica del Congo: a Mindonga, nella foresta equatoriale; a Mvululu, in zona di campagna; a Bاندundu e Kikwit, due grandi città nella zona interna del paese; a Makala, Selembao e Kimwenza, grandi quartieri della capitale Kinshasa.



Il progetto ha due attività: da un lato, cerca di offrire sostegno psicologico alla famiglia allargata che accetta di prendersi cura dei bambini orfani; dall’altro, offre aiuto materiale ai bambini orfani che vivono in famiglie in grande difficoltà economica perché il loro mantenimento e la loro crescita non aggravano ancor di più le condizioni familiari.

Le suore che si occupano di questo progetto agiscono, concretamente, in modo diverso a seconda dei casi: pagano le tasse scolastiche per i bambini che altrimenti non potrebbero frequentare, forniscono aiuti alimentari ai bambini provenienti da famiglie disagiate, si fanno carico delle cure mediche per gli orfani ammalati, incoraggiano le famiglie a farli vaccinare, consigliano e offrono sostegno alle famiglie attraverso periodiche visite domiciliari.



UCRAINA – Kharkiv volunteers center

Sostegno alla popolazione sul territorio di Kharkiv



L'Organizzazione Kharkiv Volunteers Center opera sul Territorio ucraino da quindici anni.

Il Centro Missionario e la Caritas di Fossano sono in stretto contatto con la signora Svitlana Sitnik,

proveniente da Kharkiv, che con la madre e la figlia sono ospitate sul nostro territorio dal mese di aprile 2022 in conseguenza dello scoppio della guerra.

Da una decina d'anni la signora Svitlana lavora per questa organizzazione. Pur trovandosi in Italia Svitlana continua a dare il suo contributo: riceve via mail le richieste di chi si trova in difficoltà e coordina gli aiuti sul territorio di Kharkiv attraverso i volontari in loco.

L'organizzazione raggiunge più di 500 persone, offre generi alimentari, vestiario e in particolare farmaci. Le donazioni ai volontari di Kharkiv non arrivano in denaro, ma attraverso fabbriche, centri commerciali e farmaceutici che donano i

prodotti che poi vengono smistati raggiungendo chi è in difficoltà.

Conoscendo i drammi di chi oggi cerca di sopravvivere alla guerra in Ucraina, attraverso le testimonianze dirette delle persone ospitate a Fossano che mantengono i contatti con i loro familiari, gli amici e i conoscenti, ci sentiamo fortemente coinvolti dal dramma che tante famiglie stanno vivendo dal punto di vista umano.

Per questo motivo e per la relazione di amicizia che ormai ci lega a tutti gli ucraini ospiti sul territorio di Fossano e non solo, proponiamo la raccolta a margine della Quaresima di Fraternità per far giungere il contributo della comunità fossanese, che verrà devoluto all'Organizzazione Kharkiv Volunteers Center, che senza dubbio la saprà tradurre in sostegno concreto a chi è in difficoltà.



BRASILE – Laici Missionari Comboniani (LMC)

Sostegno ad una famiglia missionaria cuneese ad Açailândia

La comunità dei Laici Missionari Comboniani (LMC) si trova in una piccola località alle porte d'ingresso dell'Amazzonia, conosciuta come "arco do desmatamento" (arco della deforestazione), da cui si addentrano ogni anno più a nord, cancellando la foresta cresciuta rigogliosa per secoli.



Negli ultimi trent'anni Açailândia, nello stato del Maranhão, si è trasformata da città di segherie a centro chimico e siderurgico, e oggi ricopre un ruolo fondamentale nella catena di estrazione-lavorazione-esportazione del ferro. L'industria Vale SA, colosso mondiale dell'attività mineraria, vi opera ininterrottamente giorno e notte ed è situata molto vicino alle case della gente di Piquiá de Baixo, una comunità che si è trovata costretta a convivere con l'inquinamento dei forni alimentati prevalentemente a carbone, un processo che genera fumi neri, che devasta l'aria, impolvera il cibo e gli oggetti e procura sin-

tomi respiratori, spesso irreparabili che a lungo andare portano tumori, irritazione cutanea e molto altro.

È all'interno di questo scenario che da vent'anni la comunità dei Missionari Comboniani, tramite la parrocchia di Santa Luzia, svolge un importante servizio di promozione umana, culturale e di "coscientizzazione", promuovendo attività in difesa dei diritti socio-ambientali. Da febbraio di quest'anno una giovane coppia cuneese, Gabriele Galli e Anna Gasparini, vive ad Açailândia dando il suo contributo nella testimonianza di un Vangelo di Pace.

Per portare avanti tutto questo lavoro c'è un luogo molto importante della vita missionaria, cuore della scelta di condivisione dei Laici Missionari Comboniani: la piccola casa nel quartiere di Piquiá de Baixo, che però ha problemi strutturali e di spazio e perciò necessita di una rilevante ristrutturazione. Questo luogo è fondamentale per ospitare i volontari che cercano di essere presenza costante donando la propria vita per accompagnare la gente del posto nelle lotte quotidiane.



BANGLADESH – Associazione Papa Giovanni XXIII

Sostegno nella gestione dell'asilo di Chalna



La presenza dei nostri missionari in Bangladesh risale al 1999, anno in cui l'allora vescovo di Khulna, Michael Di Rozario, li chiamò per "stare con i più poveri tra i poveri". Da allora sono trascorsi ben 23 anni, ma l'obiettivo è rimasto sempre lo stesso: condividere la vita con i più vulnerabili e ascoltare il loro grido.

Con questa vocazione oggi operano in loco tre missionari italiani nel piccolo e sperduto villaggio di Chalna. Oltre alle case famiglia, i missionari seguono diversi progetti avviati per rispondere ai bisogni espressi dalla popolazione: un centro di fisioterapia, una mensa, il doposcuola, le classi speciali e un asilo. Per cultura e tradizione la donna bengalese è l'unica responsabile della casa e della crescita dei figli. Idealmente non dovrebbe pertanto lavorare. Purtroppo la realtà è però molto diversa, soprattutto nelle classi sociali meno abbienti dove le mamme non solo lavorano, ma spesso

devono provvedere al mantenimento dell'intero nucleo familiare. Dove lasciare i figli diventa quindi un problema, soprattutto quando sono piccoli, anche perché in Bangladesh gli asili sono rari. Quando possibile i bimbi vengono affidati alle nonne o ai fratelli maggiori. Nei casi peggiori trascorrono invece il tempo soli per le strade, con tutti i pericoli che ciò comporta.

Prima del loro arrivo, anche a Chalna non c'erano asili. Poi, per rispondere alla richiesta di aiuto di numerose mamme lavoratrici, nel 2008 i missionari hanno avviato una scuola materna per bambini dai 3 ai 6 anni.

L'accompagnamento gratuito dei bambini prevede anche un supporto alimentare: una tazza di latte per merenda a metà mattina e il pranzo consumato presso la mensa della missione.

Dopo due anni di sospensione delle attività in presenza, a causa della pandemia, a gennaio 2023 l'asilo è ripartito a pieno regime e il nostro sostegno sarebbe davvero prezioso perché aiuterebbe a coprire le spese del prossimo anno scolastico.

BRASILE – Sacerdoti Fidei Donum

Sostegno di uno studente universitario con borsa di studio
in memoria di Padre Luigi Bruno



Padre Luigi Bruno di Mellea (Fossano), Sacerdote Fidei Donum mancato nel mese di novembre 2022, ha dedicato la sua vita alla periferia di Rio De Janeiro dove tanti giovani fossanesi hanno potuto vedere il grande lavoro di promozione umana e di evangelizzazione che ha realizzato con la gente nella Diocesi di Nova Iguaçu, anche con la collaborazione di giovani preti fossanesi come don Ezio Bodino e don Damiano Raspo. Un modello di Chiesa articolato in comunità ecclesiali di base, molto diffuse in Brasile, affidate a laici che animano la catechesi, guidano la celebrazione della Parola la domenica. Un contesto sociale molto difficile, caratterizzato da povertà,

sfruttamento, disparità sociali, violenza, ma anche segnato dalla speranza e dalla solidarietà.

Conosciamo tutti la sua grande preoccupazione per la crescita umana e spirituale di questo popolo. Una preoccupazione che lo ha portato a realizzare, in questi oltre cinquant'anni di missione trascorsi in Brasile, una serie di iniziative finalizzate a sostenere la crescita della gente con una particolare attenzione al mondo giovanile nei confronti del quale ha cercato di favorire la sensibilità alla cittadinanza responsabile e alla solidarietà civile in quella immensa regione denominata "baixada fluminense".

In sua memoria e per continuare la sua opera, in accordo con il Vescovo locale, vorremmo proporre una borsa di studio (per 4 anni) in sua memoria a sostegno di uno studente universitario locale.



Intenzioni per la Preghiera dei fedeli

I di Quaresima - 26 febbraio 2023 - (Mt 4,1-11)

Donaci, o Padre, di metterci in viaggio come singoli e come comunità verso le periferie della umana povertà per riconoscere nella persona del povero “la carne sofferente di Cristo”. Preghiamo

II di Quaresima - 5 marzo 2023 - (Mt 17,1-9)

Ascolta, o Padre, il grido dei poveri e fa' che le nostre comunità sappiano reagire alla cultura dello scarto e dell'emarginazione per essere segno di vicinanza e sollievo alle tante forme di povertà. Preghiamo

III di Quaresima - 12 marzo 2023 - (Gv 4,5-42)

Ti presentiamo, o Padre, tutte le donne vittime di abusi e di soprusi, dalla violenza nel silenzio delle mura domestiche, alla dignità calpestata da regimi totalitari e intransigenti. Ti affidiamo le bambine sfruttate, le donne vittime di tratta e mercificate, le donne perseguitate per l'etnia e per la fede. Dona loro la forza e la speranza per sopportare e superare il tempo della prova. Preghiamo

IV di Quaresima - 19 marzo 2023 - (Gv 9, 1-41)

Liberaci, o Padre, da chiusure e cecità e rendici capaci di vincere l'egoismo, l'indifferenza e la paura dell'altro che ci impediscono di amare i nostri fratelli con la solidarietà e la condivisione. Preghiamo

V di Quaresima - 26 marzo 2023 - (Gv 11,1-45)

Ti preghiamo, o Signore, per tutti i profughi del mondo, perché la loro speranza di trovare vita migliore non si infranga nei muri della burocrazia e della indifferenza comunitaria. Facci promotori e diffusori di una vera cultura dell'accoglienza. Preghiamo

Domenica delle Palme e della Passione del Signore - 2 aprile 2023 - (Mt 21,1-11)

La Passione di Cristo risvegli in noi, o Padre, la capacità di vedere e ascoltare i poveri, ci renda comunità accogliente per porre sempre segni di prossimità, consolazione e speranza. Preghiamo

